

Luca Bertolaso (\*) & Stefano Palazzi (\*\*)

*IPHITUS* JEFFREYS, 1883, UN SINONIMO DI *STYLOTROCHUS* G.  
SEGUENZA, 1876 (\*\*\*)

(APPUNTI DI MALACOLOGIA NEOGENICA: 1) (#)

**Riassunto**

Vien designata una specie tipo per il Genere *Stylotrochus* G. Seguenza, 1876: *S. asperatus* G. Seguenza, 1876 (= *Iphitus tuberatus* Jeffreys, 1883).

Le specie originariamente incluse in *Stylotrochus* sono brevemente discusse. *Iphitus* Jeffreys, 1883, è un sinonimo obiettivo posteriore di *Stylotrochus*.

**Summary**

A type species for *Stylotrochus* G. Seguenza, 1876 is here selected: *S. asperatus* G. Seguenza, 1876 (= *Iphitus tuberatus* Jeffreys, 1883).

The species originally grouped under *Stylotrochus* are briefly reviewed. *Iphitus* Jeffreys, 1883, is a objective posterior synonym of *Stylotrochus*.

Durante la stesura del nostro articolo su *Pseudonina* (##) abbiamo avuto la necessità di chiarire lo status del Genere *Stylotrochus* (#), G. Seguenza, 1876; questione informalmente conosciuta da vari studiosi italiani, ma che era ancora in attesa di pubblicazione. Originalmente intesa come una nota a pie' di pagina, ci è stato suggerito da Marco Taviani, Bologna, di rendere indipendenti i due testi, sia per la relativa lunghezza, che per lo svolgimento di argomenti non così 'locali' come nel lavoro di *Pseudonina*. Cosa che facciamo, lieti dell'interesse dimostrato per le nostre ricerche.

*Stylotrochus* sembra essere stato ignorato da tutti gli Autori che abbiamo potuto consultare, tanto da mancare perfino allo SCUDDER (1882), nonostante sia un Genere perfettamente valido.

La descrizione originale (G. SEGUENZA, 1876) è la seguente: «Conchiglia trochiforme conica, con cingoli granosi, apice cilindraceo stiliforme, i due primi avvolgimenti lisci, gli altri due finemente costati in traverso; columella retta, bocca pressoché quadrata, labro columellare rivoltato in fuori, labro esterno semplice».

Non ci pare difficile riconoscere in queste parole lo stesso Genere che JEFFREYS (1883) descrisse in seguito come *Iphitus* (###), nome decisamente più 'in voga'. Lo stesso Jeffreys d'altronde osservò quanto assomigliasse la sua specie tipo a *Gemmula asperata*, speditagli da Seguenza.

(\*) Via Manzotti 35 - 42015 Correggio (RE) - I

(\*\*) Via Prampolini 172/2 - 41100 Modena MO - I

(\*\*\*) Lavoro accettato il 20 aprile 1993

*Stylotrochus asperatus* è la prima specie descritta da G. SEGUENZA (1876: 186): «Avvolgimenti convessi, suture profonde, cingoli granoso-papillosi, alternativamente maggiori, intersecati da linee oblique di accrescimento; base angolosa, striata concentricamente, strie quasi granose; fessura ombelicale minima».

Noi abbiamo la ferma convinzione che la specie descritta da Jeffreys nel 1883 col binomio *Iphitus tuberatus* non sia altro che *Stylotrochus asperatus*.

Per appoggiare la nostra opinione richiamiamo alla descrizione originale (il piccolo ombelico e i cordoncini spirali alternativamente sottili e spessi sono caratteri specifici di '*Iphitus tuberatus*') e ai recenti ritrovamenti fossili (SABELLI & TAVIANI, 1982, Pleistocene profondo del Mar Tirreno; RINDONE & VAZZANA, 1989, Pleistocene inferiore della Calabria, in giacimenti simili, se non identici, a quelli studiati dal Geologo messinese).

Noi designiamo qui *Stylotrochus asperatus* G. Seguenza, 1876, come specie tipo di *Stylotrochus* G. Seguenza, 1876. Poiché la specie tipo di *Iphitus* risulta essere un sinonimo posteriore della specie tipo di *Stylotrochus*, lo stesso *Iphitus* diventa un sinonimo obiettivo posteriore di *Stylotrochus*.

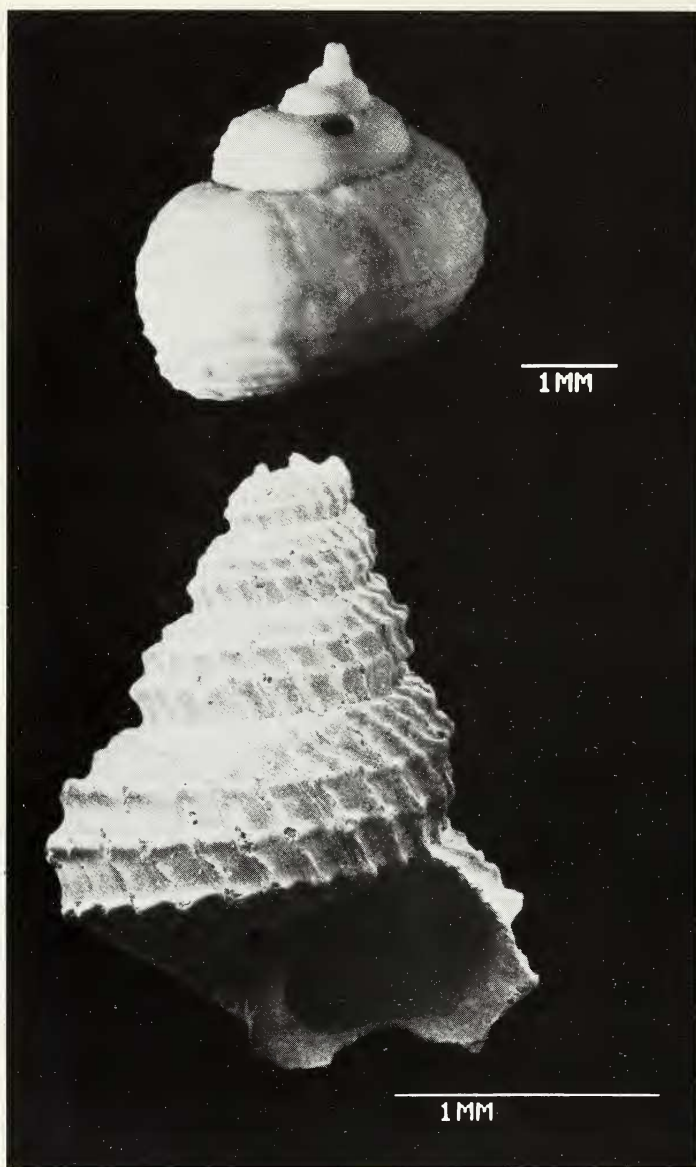
Noi abbiamo potuto esaminare circa venticinque tra esemplari e frammenti di *Stylotrochus asperatus*, raccolti nel Pleistocene inferiore della Cava di Archi e del Vallone Catrica (Reggio Calabria), così come nel (?) Pliocene superiore di Capo Milazzo (Messina). L'ultima località ha fornito gli esemplari più grandi: fino a ca. 4 mm (#), di dimensione il che in qualche modo sembra confermare l'ipotesi di BEU (1978) che gli esemplari finora conosciuti dall'Atlantico nordorientale non siano del tutto maturi.

BOUCHET & WARÉN (1986) hanno rimarcato la mancanza di un'evidenza definitiva per la presunta associazione di *Iphitus* con i Coralli Bianchi. L'esame di centinaia di frammenti fossili di questi da parte nostra non ha avuto successo, con la singola eccezione di un perfetto *Stylotrochus asperatus* trovato incastonato in un foro di una ramificazione di una (?) *Lophelia* (Vallone Catrica, presso Lazzaro, Reggio Calabria; si veda BARRIER, 1987, per una descrizione del paleoambiente). Mentre l'identificazione del Corallo è incerta (il frammento è piccolo e usurato) sembra però improbabile che la conchiglia possa essere finita nel foro *post mortem*, in particolare avendo conservata intatta la fragilissima protoconca.

La seconda specie di *Stylotrochus* descritta da G. SEGUENZA (1876) è *S. tenuisculptus*.

La diagnosi originale è breve e riferita alle caratteristiche distintive più immediatamente evidenti: «Più largo e a scultura più fina della specie precedente, linee trasversali agli avvolgimenti ravvicinatissime, sottili, non oblique». Noi riteniamo che *Cithna marshalli* Sykes, 1925 sia un sinonimo di questa specie. *S. tenuisculptus* è discusso in ulteriore dettaglio nel lavoro su *Pseudonina* (##) ed è qui illustrato. Non abbiamo finora rinvenuto che due esemplari di esso.

La terza specie descritta da G. SEGUENZA (1876) è *Stylotrochus papilloso-cinctus*: «Avvolgimenti convessi, suture profonde, tre cingoli con papille acuminate, il superiore minore, intersecate da linee oblique; base angolata, striata concentricamente». È una forma molto caratteristica della quale abbiamo potuto esaminare una sessantina fra esemplari e frammenti, pro-



Dall'alto verso il basso - upside down:

*Stylotrochus tenuisculptus* G. Seguenza, 1876

Pleistocene di C. da Coilare, Salice (Messina, Sicilia NE)

Foto P. Micali (Fano)

*Stylotrochus papilloso-cinctus* G. Seguenza, 1876

Pliocene di Cala S. Antonino, Capo Milazzo (Messina, Sicilia NE)

Foto A. Rizzi (Università di Milano)

venienti dal Pliocene di Capo Milazzo (Messina); uno di essi è qui figurato. La specie recente che più vi si avvicina è *S. cancellatus* (Dautzenberg & H. Fischer, 1896); ma la sutura della specie fossile è molto più profonda, i cordoncini spirali sono esattamente tre e i tubercoli distintamente spinosi: tanto che l'insieme ricorda una miniatura di *Trichotropis cancellata* (Hinds, 1843).

L'ultima specie che G. SEGUENZA (1876) elencò sotto *Stylotrochus* è *S. gemmula*. Questa è stata anche l'unica ad essere ridescritta e figurata (L. SEGUENZA, 1903). Quest'ultimo autore, figlio del precedente, ipotizzò che si potesse trattare di un giovane *Calliostoma*. Noi riteniamo che quanto figurato da L. Seguenza possa piuttosto riferirsi a un giovane di *Putzeysia clathrata* (Aradas, 1847), specie pleistocenica i cui piccoli esemplari hanno simile aspetto. La base dell'esemplare figurato da L. Seguenza sembra infatti essere troppo convessa per poter appartenere a un giovane *Calliostoma*, così come l'assenza di un ombelico sembra escludere certe specie di *Solariella*, e.g. *S. peregrina* (Libassi, 1859), che negli stadi giovanili hanno simile scultura.

Non è facile capire perché JEFFREYS (1883) abbia ignorato, descrivendo *Iphitus*, quanto pubblicato da G. Seguenza sette anni prima. Nella pubblicazione di Seguenza si nota bene come la specie *asperata*, che Jeffreys conosceva, si fosse spostata da *Gemmula* G. Seguenza, 1876 non Weinkauff, 1875 (= *Putzeysia* Sullioti, 1889) a *Stylotrochus*. Noi siamo inclini a supporre che il lungo tempo (1878-1885) occorso a pubblicare il lavoro di Jeffreys possa avere reso in parte obsoleto un manoscritto che, almeno nelle sue linee generali, deve essere stato steso ben prima del 1878.

Anche parecchi altri AA. posteriori hanno però dedicato ben poca attenzione agli «Studi» di G. Seguenza. Questo probabilmente è dovuto per metà alla obiettiva eccessiva concisione delle descrizioni, che le fa difficili da capire se sprovvisti di materiale topotipico, e per l'altra metà alla relativa rarità del lavoro.

Fortunatamente in questi ultimi anni una notevole attività si è accentrata sui depositi dello Stretto di Messina, e molte delle specie di Seguenza, recentemente ridescritte, sono finalmente ridiventate qualcosa di più che un nome e null'altro.

Per quel che riguarda la malacofauna, ci si può particolarmente riferire alle varie pubblicazioni di Crovato, Giovine, Micali, Rindone, Vazzana, Villari e altri; ricordando che un repertorio generale delle specie descritte da G. Seguenza è stato recentissimamente approntato da DI GERONIMO (1992).

(#)

Sotto questo titolo desideriamo raggruppare una serie di note, che saranno da noi stese tanto in comune quanto singolarmente, e che verteranno principalmente sui Gasteropodi del Neogene dell'Emilia.

(##)

Pubblicato in questo stesso numero del *Bollettino Malacologico*.

(###)

*Iphitus* Jeffreys, 1883, è anche un sinonimo posteriore di *Iphitus* Rafinesqué, 1815. THIELE (1925:59) rimpiazzò per questo il nome di Jeffreys con *Iphitella*. Altri AA. ritennero inutile la sostituzione di Thiele, in quanto sembra che il nome di Rafinesque sia privo di descrizione e pertanto, almeno nella sua accezione originale, non valido. Non possiamo dire nulla di nuovo su questo, sia perché ci è sconosciuta l'opera di Rafinesque, sia perché, stante le norme C.I.N.Z., per avere la certezza che esso sia un nome non utilizzabile occorrerebbe essere sicuri che esso non sia stato reso valido nell'intervallo 1815-1883: il che è compito decisamente superiore alle nostre forze!

## BIBLIOGRAFIA

- BARRIER, P., 1987 (Ed.) - Leetroit de Messine (Italie). Evolution tectono-sedimentaire recente (Pliocene et Quaternaire) et environnement actuel. *Doc. Trav. I.G.A.L.* **11**: 1-272, 3 pls.
- BEU, A.G. & CLIMO, F.M., 1974 - Mollusca from a Recent Coral community in Palliser Bay, Cook Strait. *N.Z. Journ. Mar. Freshw. Res.*, **8**: 307-332.
- BEU, A.G., 1978 - Habitat and relationships of *Iphitella neozelanica* (Dell). *N.Z. Journ. Mar. Freshw. Res.*, **12**: 391-396.
- BOUCHET & A., WARÉN, 1986 - Revision of the northeast atlantic bathyal and abyssal Acclididae, Eulimidae, Epitoniidae. *Boll. Malac.* **22** (suppl. 2): 299-576.
- DI GERONIMO, I., 1991 - Mollusca: specie nuove plio-quaternarie di G. Sequenza (1858-1881). *Atti Acc. Pelor. Pericolanti*, **67** (suppl. 1): 137-254.
- JEFFREYS, J.G., 1883 - On the Mollusca procured during the «Lightning» and «Porcupine» Expeditions, 1868-1870. Part VI. *Proc. Zool. Soc. London*, **1883**: 88-115, pls. XIX-XX.
- RINDONE, V. & VAZZANA, A., 1989 - Alcune specie di molluschi delle argille batiali del piano siciliano (Pleistocene inf.) della cava di Archi (Reggio Calabria). *Boll. Malac.*, **25**(5/8): 233-240.
- SABELLI, B. & TAVIANI, M., 1982 - *Iphitus* a deep-water genus new to the Mediterranean Sea. *Lav. Soc. It. Malac.*, **18**: 129-131.
- SEQUENZA, G., 1876 - Studi stratigrafici sulla formazione pliocenica dell'Italia Meridionale. (partim) *Boll. R. Com. Geol. It.*, **7**: 7-15, 91-103, 179-189, 259-271, 355-359.
- SEQUENZA, L., 1902 - Molluschi poco noti dei terreni terziari di Messina. Trochidae e Solriidae. *Boll. Soc. Geol. It.*, **XXI** (3): 455-464, tav. XVII.
- SCUDDER, 1882 - Nomenclator zoologicus. *Bull. Un. Stat. at. Mus.* **19**.
- SYKES, E.R., 1925 - On the Mollusca procured during the «Porcupine» expeditions, 1869-70, Supplemental notes, Part V. *Proc. Zool. Soc. London*, **16**: 181-193, pl. IX.